

Bosnia in fiamme



Anche la Russia dice sì all'isolamento degli aggressori Belgrado si appella ai presidenti americano e russo ma non riesce a fermare il voto delle Nazioni Unite Bombardata Dubrovnik, nuovi combattimenti a Sarajevo

La punizione dell'Onu per Milosevic

Approvato l'embargo. Fallisce mediazione in extremis

Le sanzioni

- Oltre a sollecitare l'immediato cessate il fuoco... 1) Blocco totale degli scambi commerciali... 2) Stop al traffico aereo... 3) Riduzione del personale diplomatico... 4) Congelamento delle attività finanziarie... 5) Le manifestazioni sportive... 6) La risoluzione fa riferimento all'articolo 7 dello Statuto dell'Onu...

Al Palazzo di vetro varate le pesanti sanzioni contro Milosevic, che ricalcano quelle adottate contro Saddam. Anche la Russia per il sì all'embargo...

NEW YORK. L'Onu ha deciso il pesante embargo contro Belgrado mentre le bombe cadono nuovamente per il secondo giorno consecutivo su Dubrovnik e si combatte a Sarajevo...

presidente russo al Cremlino Subito dopo la conferenza stampa di Delors l'agenzia Itar Tass ha spiegato le ragioni di questa decisione...

ta al Palazzo di Vetro, Pangi ha proposto alcuni emendamenti, poi respinti, alle sanzioni contro la Serbia...

plonati europei di calcio in programma a giugno in Svezia Parigi voleva anche ammorbidente i toni di un paragrafo politico della risoluzione anti-Milosevic...

saggio a Bush e a Eltsin perché esercitano la loro influenza per contribuire a far cessare il conflitto in Bosnia...

tumo della Cee e della Cse il leader serbo, battezzato da alcuni il «Saddam dei Balcani» e che ricorda il ras di Baghdad per queste sue «tr»...



Ma se Milosevic sperava in questo modo di «ritenere» i suoi interlocutori al Palazzo di Vetro ha fatto un buco nell'acqua...

Intanto, al di là delle dichiarazioni di buone intenzioni, nella ex Jugoslavia si è sparato ancora Bombe sono cadute sul porto croato di Dubrovnik...

Irak 500 soldati uccisi dagli sciiti



Dopo quattro giorni di sanguinosi combattimenti le truppe di Baghdad sono state costrette a ritirarsi dai paludosi territori del sud del paese...

Giappone Ministri senza sigarette per 40 minuti

prossima che dureranno 20 minuti ciascuna. La decisione è stata resa nota ieri a Tokyo da fonti del ministero della sanità...

Francia «Suicidatevi ma solo nei luoghi autorizzati»

cente Associazione di difesa delle scogliere di Etretat, affacciate sulla Manica, ha perciò proposto con un volantino di attrezzare un luogo specialmente destinato a questo scopo...

Austria Una legge limita il diritto d'asilo

in vigore una nuova legge sul diritto d'asilo considerata molto restrittiva e criticata non solo dai «verdi», gli unici a non votarla in parlamento...

Filippine Ramos ormai certo «Ho vinto le elezioni»

trà più essere coimato Ramos, la cui candidatura era stata avanzata dall'ex presidente filippino Corason Aquino...

Mosca Biglietti troppo cari Chiudono i cinema

A Maastncht abbiamo preso delle decisioni. La difesa comune europea è prevista per la fine del secolo. La Ueo sarà uno strumento della Comunità...

VIRGINIA LORI

Intervista a GIANNI DE MICHELIS

«Ma io assolvo questa Europa Non è stata impotente, è appena nata»

ROSSELLA RIPERT

ROMA. «La Comunità ideale non c'è ancora. L'Europa è anche una somma di egoismi e di burocratismi. Ma i leader, anche di fronte all'emergenza Jugoslava, hanno fatto passi da gigante»...

teonco e un astratto ideale. Le Nazioni Unite arrivano a votare a maggioranza un pacchetto di misure pesanti...

Rivivi, balbettati, estenuanti meditazioni. La divisione dell'Europa sul dossier jugoslavo è sotto gli occhi di tutti ministri...

L'Europa è divisa. È fatta di dodici paesi che hanno una storia diversa. Non bisogna illudersi. Parigi, la Parigi di Mitterrand e dei socialisti ha avuto una posizione molto cauta...

Certo è un fatto che ci porterebbero avanti per molto. Una delle sfide è integrare paesi che hanno una storia e una identità differente. Questo non è scandaloso...

Non sarà scandaloso ma se resterà così, l'Europa è destinata ad essere una parola vuota.

Ci vorrà tempo. L'Europa è un processo, mille anni di storia non possono essere superati di colpo. Proviamo a leggere la realtà in un altro modo...

Lei dice, l'Europa è divisa è un dato di fatto, ma non crede che il prevalere delle singole politiche estere nazionali abbia di fatto frenato la possibilità di un'Europa ad una voce, più autorevole e tempestiva?

cercano di allargare il loro spazio vitale, i serbi e i croati tentano di ripulire le zone per farle etnicamente pure e ottenere con la forza, sul territorio, quello che potrebbe essere l'assetto dei domani...

Altro tasto dolente per l'Europa e per l'Italia che di fatto ha chiuso le porte ai profughi...

Non è vero. Le abbiamo chiuse meno degli altri. Si pensi all'Austria che non ha accettato i treni. Siamo l'unico paese che si è mosso tempestivamente. Abbiamo stanziato soldi...

Ma la guerra infuria selvaggia. In Bosnia c'è una guerra di tutti contro tutti i musulmani



Gianni De Michelis. Sopra, donne musulmane chiedono l'elemosina in una strada di Sarajevo

lo dei bu occhi e dunque questi problemi non esistevano

Certo, ma questo processo potrebbe essere accelerato. Non crede?

Sono processi complessi. Insisto, ho visto fare all'Europa passi da gigante. Stiamo agendo come se avessimo una politica estera comune...

La crisi jugoslava chiama in causa la necessità di una politica di difesa comune dell'Europa. L'Italia avrà la prossima presidenza della Ueo. Come si muoverà?

A Maastncht abbiamo preso delle decisioni. La difesa comune europea è prevista per la fine del secolo. La Ueo sarà uno strumento della Comunità...

Oggi le contestate elezioni per il parlamento. Saranno valide solo se parteciperà il 50%

La Serbia al voto senza l'opposizione

Oggi la Serbia è chiamata alle urne per eleggere il Parlamento federale e i consigli comunali. Ma l'opposizione ha lanciato un appello alla diserzione del voto voluto da Milosevic...

BELGRADO. Mentre in Bosnia-Erzegovina divampa la guerra la nuova Jugoslavia affronta oggi la sua prima prova elettorale. Serbi e montenegrini sono chiamati alle urne per eleggere 138 componenti del parlamento federale e i consigli di 209 comuni...

dell'opposizione sostengono che le elezioni sono state truccate in partenza dai mezzi di informazione controllati dagli ex comunisti, che hanno favorito apertamente i socialisti e i loro alleati, e dalla fretta con cui è stata condotta la campagna elettorale...

mato Draskovic. Tra i partiti che si sono presentati all'appuntamento con l'elettorato vi sono quello socialista (ex pc), l'ultranazionalista partito radicale serbo e la lega dei comunisti-movimento per la Jugoslavia...

Il crepuscolo di Slobodan nazionalista antiburocrate

JOLANDA BUFALINI

Slobodan non ha più lo smalto di una volta, di non più di tre anni fa, quando folle di un milione di persone scendevano in piazza per sostenerlo...



Il presidente serbo Slobodan Milosevic

non partecipare a elezioni che ricordano i tempi del partito unico quando il settimanale dell'opposizione Vreme pubblica il suo nitrato in copertina con il titolo «Quest'uomo ha ucciso Sarajevo»...

Poco più che cinquantenne Slobodan Milosevic è un cucciolo cresciuto nella nomenclatura della Lega dei comunisti jugoslava ma, troppo giovane per avere legami con la resi-

stenza e la nascita della Jugoslavia del maresciallo Tito, nutre il suo nazionalismo di una miscela che combina la rivolta «antiburocratica» contro il partito con il managerialismo del mercato, «libero» si ma centralizzato.

L'illusione del cambiamento nutrita invece quelle masse oceaniche di giovani «facce che, nel 1989, gridavano il suo nome, mentre lui arringava dal palco, senza mai riferirsi al socialismo né al «padre della patria» federale. L'obiettivo

di preservare la federazione compare più tardi nel suo linguaggio politico, allora «Slobodan preferiva parlare di nazione e il socialismo nella sua versione «autogestita» era fallito, l'economia era a pezzi, la disgregazione della Jugoslavia era alle porte...

La ricetta contro la crisi «sembrava semplice: la crisi economica non si combatte con più democrazia ma con più centralizzazione, la Costituzione federale va modificata in senso restrittivo, le autonomie ridotte anziché ampliate, i burocrati vanno cacciati»...

Uno strumento spemmatato con efficacia nel Kosovo, dove le manifestazioni indipendentiste e lo sciopero dei minatori vennero repressi nel sangue, mentre a Belgrado le manifestazioni, con gli studenti in testa, chiedevano di usare

maniere ancora più forti. Nelle edicole, nelle librerie di Belgrado faceva la sua comparsa una nuova versione del culto della personalità «autogestita»...

Il Kosovo è povero e istituzionalmente parte della Serbia, la vittoria di «Slobodan» fu facile in quella «provincia» albanese ma in seguito sono le repubbliche più forti a ribellarsi a denunciare il progetto della «Grande Serbia»...